

Risponde  
**Sergio Romano**



## IL PROBLEMA DEL BURQA LO RISOLVERANNO LE DONNE

*In un editoriale, parlando di burqa, lei sosteneva che in molti casi si trattava di zelo religioso e che la risposta alla paura dell'integralismo risiedeva nell'integrazione. Purtroppo esempi indicano che anche dopo anni in Italia molti islamici non hanno alcuna intenzione di integrarsi. Secondo me non si tratta tanto di ottemperare ai precetti religiosi giacché il motivo principale è quello di conservare la sharia e con essa la supremazia sulla donna, cioè machismo puro e nulla più.*

**Vittorio di Sambuy**  
Milano

Caro Sambuy,

**N**egli scorsi giorni il Cipro, un centro milanese per la pace in Medio

Oriente diretto da Janik Cingoli, ha organizzato una tavola rotonda sul «burqa tra libertà individuale e sicurezza sociale» che si è tenuta in un antico refettorio, ora restaurato, dell'antico ospedale milanese dove ha sede da molti anni l'Università statale. Al convegno, moderato da Silvio Ferrari, docente di diritto canonico, hanno partecipato cinque donne, di cui quattro musulmane: Sara Silvestri, docente di religione e politica internazionale alla City University di Londra, Sumaya Abdel Qader, membro del Comitato esecutivo del Foro europeo delle donne musulmane, Dounia Ettaib, presidente di Dari (donne arabe in Italia), Patrizia Khadija Dal Monte, vicepresidente dell'Ucoii (Unione delle Comunità e organizzazioni islamiche in Ita-

lia) e la dottoressa somala Maryan Ismail.

Delle quattro donne due — Dounia Ettaib e Maryan Ismail — avevano il capo scoperto e hanno suscitato i rimbrotti di un anziano signore musulmano che ha chiesto la parola all'inizio del dibattito. Vi erano quindi, fra i musulmani che hanno partecipato alla discussione, diverse opinioni e intonazioni. Ma negli interventi femminili ha prevalso la tesi secondo cui il burqa apparterebbe esclusivamente alla cultura afghana, mentre il niqab (l'abito che lascia scoperti soltanto gli occhi) sarebbe un costume



dell'antica tradizione arabo-bizantina senza alcuna relazione con i precetti del Corano. Quello che mi ha maggiormente colpito, caro Sambuy, è la passione intelligente con cui tutte le donne musulmane hanno difeso le loro libere scelte. Credo che nel processo d'integrazione delle comunità islamiche in Europa le donne siano destinate ad avere una funzione decisiva. Conoscono la condizione delle loro amiche occidentali, vogliono lasciare alle figlie una società migliore di quella in cui sono cresciute e si stanno adoperando, con molta intelligenza, per trovare formule che permettano di conciliare la tradizione e la modernità, l'identità religiosa e la cittadinanza del Paese in cui vivono. Il fenomeno non è esclusivamente

italiano. In un articolo apparso sul *Corriere* del 18 settembre, Alessandro Sili ha segnalato che i movimenti femminili del mondo arabo-musulmano stanno diventando sempre più visibili e influenti. Se non vi sarà scontro di civiltà lo dovremo soprattutto alle donne.

Una legge sul burqa o sul niqab, soprattutto in un Paese in cui le donne interamente velate sono tutt'al più qualche centinaio, sarebbe, oltre che inutile, dannosa. Verrebbe correttamente interpretata come una legge anti-musulmana e fornirebbe argomenti agli esponenti più radicali e maschilisti della comunità. Lasciamo alle donne musulmane il compito di risolvere il problema del velo. Ci riusciranno meglio di noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'iniziativa**

## Burqa, libertà e timori dibattito in Statale su sviluppo e dialogo

SI APRE con un dibattito dal titolo «Burqa, tra libertà individuale e sicurezza sociale» (oggi alle 17.30 alla Sala di Rappresentanza, Università degli Studi di Milano di Via Festa del Perdono 7) il ciclo di conferenze «Cattedra del Mediterraneo» rivolte al mondo dell'università per fornire a docenti e studenti un contributo di analisi su nodi tematici centrali nello sviluppo del dialogo nell'area euro-mediterranea. L'incontro di oggi moderato da Janiki Cingoli, Direttore del Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente e Silvio Ferrari, docente di Diritto canonico, prevede la presenza fra gli altri di Sumaya AbdelQader, del Comitato Esecutivo del *European Forum of Muslim Women*, e Samira Chabib, presidente dell'Associazione SAADIA (Donne Marocchine).

**CICLO**

Quello di oggi è il primo incontro di un ciclo di conferenze dal titolo Cattedra del Mediterraneo



# Olanda, scontro cargo-traghetto: muore capitano

BRUXELLES

Strage sfiorata nella trafficatissima via d'acqua che collega il porto di Amsterdam col fiume Reno, dove un traghetto per il trasporto di pendolari è stato travolto da un cargo tedesco, capovolgendosi nelle gelide acque del canale.

L'incidente è accaduto ieri intorno alle 7 del mattino, quando era ancora buio, a una ventina di chilometri dalla capitale olandese, nei pressi del centro della città di Utrecht. L'unica vittima - dopo ore di ricerche - sembra essere il capitano dell'imbarcazione speronata. Ma all'inizio si è temuto il peggio: ogni giorno, infatti, il piccolo traghetto trasporta da una parte all'altra del canale centinaia di persone, soprattutto decine di scolari e di studenti con le loro biciclette. La sorte, però, ha voluto che questa, nei Paesi Bassi, sia la settimana delle vacanze autunnali, con tutte le scuole chiuse.

Così il traghetto, vista anche l'ora, al momento dello scontro era praticamente vuoto. «Quello che sarebbe potuto succedere in una normale giornata è inimmaginabile», hanno affermato le autorità locali.

Le ricerche, comunque, sono

andate avanti per parecchie ore. Ore di apprensione, visto che per i soccorritori non è stato facile capire subito se vi fossero passeggeri in acqua oppure rimasti intrappolati nella barca capovolta. Del resto i testimoni oculari sentiti dalla polizia non sono stati di grande aiuto, dato che l'incidente è avvenuto quando era ancora buio.

Alla fine i sommozzatori - che hanno scandagliato il fondo del canale col supporto di una nave attrezzata di sonar e di un elicottero con telecamere termiche per scrutare i fondali dall'alto - hanno rinvenuto un corpo che si presume sia quello del capitano del traghetto, unico disperso ufficiale, la cui auto è stata trovata parcheggiata poco distante dal punto di partenza dell'imbarcazione. Alla polizia fino alla tarda serata di ieri non risultavano altri dispersi.

I due skipper del cargo che ha speronato il traghetto - il comandante e il pilota, due tedeschi di 60 e 36 anni - sono stati fermati, in attesa di accertare la dinamica dell'incidente e le loro eventuali responsabilità. L'incidente riporta in primo piano il problema della sicurezza del traffico nel canale. ■



I soccorsi al traghetto capovoltosi nella collisione con un cargo ANSA

## Londra imbarazzata

### Si incaglia sottomarino inglese

Facce imbarazzate alla Royal Navy britannica: il più avanzato sommergibile nucleare della flotta di Sua Maestà si è incagliato ieri all'alba in vista delle coste scozzesi ed è rimasto «a mollo» fino al tramonto prima di essere liberato all'arrivo dell'alta marea. «Questo non è un incidente nucleare. Non ci sono danni all'equipaggio e il sommergibile non ha falle», aveva annunciato un portavoce del ministero del

la Difesa minimizzando l'incidente avvenuto in mattinata durante un'esercitazione. L'«Hms Astute» era stato tenuto a battesimo nel 2007 da Camilla, la moglie del Principe Carlo, ma da solo due mesi era in mare e non è ancora operativo. Si è arenato nei pressi dell'isola di Skye. Il primo di una nuova classe a propulsione atomica, era costato quasi 4 miliardi di sterline, pesa 7.800 tonnellate ed è lungo cento metri. Il suo equipaggiamento comprende siluri Spearhead e missili cruise Tomahawk capaci di colpire bersagli a 2.000 chilometri di distanza con testate convenzionali. Il ministero della Difesa ha indicato che il timone potrebbe esser rimasto danneggiato. Non ci sono indicazioni di rischi ambientali.

## «Burqa da vietare? Il legislatore ascolti chi lo indossa»

MILANO

**Divieto di burqa o niqab? Si ascolti chi l'indossa. La richiesta arriva dalla conferenza «Burqa, tra libertà individuale e sicurezza sociale», organizzata a Milano dal Centro italiano per la pace in Medio Oriente.** Hanno partecipato alcune esponenti del mondo islamico italiano in prima linea nel rivendicare i loro diritti di donne e musulmane. «In Italia e in Europa in pochissime sono completamente coperte», ricordano subito. «Sul tema - sottolinea Patrizia Khadija Dal Monte, vice presidente dell'Unione delle comunità e organizzazioni islamiche in Italia (Ucoii) - c'è tanta ideologia».

«Troppo semplicistico - aggiunge - dire che quell'abbigliamento è mezzo di oppressione: ascoltiamo piuttosto chi lo porta: sono donne che possono non piacere, ma non fanno del male; la paura, invece, è amplificata dai mass media. Come Ucoii consigliamo di non indossare il niqab in una società che vive di immagine, ci sono altri modi per esprimere la propria fede. Siamo comunque contrari a una legge che lo vieti, perché peggiorerebbe la condizione di chi lo porta, relegandola in casa». «Bisogna - aggiunge Sumaya Abdel Qader, dell'European forum of muslim women, autrice di «Porto il velo,

adoro i Queen» - capire il significato della scelta, scindere gli aspetti e contestualizzarli. È fondamentale conoscere il parere delle donne in discussione». «Mi rattrista - ammette Dounia Ettaib, vice presidente lombarda dell'Associazione donne marocchine in Italia - che oggi si parli ancora di «burqa sì, burqa no» con una legge». D'accordo Maryan Ismail, presidente dell'associazione Donne in Rete: «L'Occidente, così spaventato dal confronto con l'islam, non dà spazio alle vere protagoniste, le donne musulmane, le stesse che lottano nei loro Paesi per l'emancipazione. Prendiamole per mano».

Contrario a una legge antiburqa in Italia anche l'editorialista Sergio Romano, perché «non necessaria, dal significato antislimico, che offrirebbe un appiglio ai più radicali». «La legge - afferma Sara Silvestri, docente di religione e politica internazionale alla City University di Londra - sarebbe la risposta ideologica a una moda ideologica», mentre guarda all'esempio francese Silvio Ferrari, docente di Diritto canonico alla Statale di Milano. «In Francia han fatto le cose per bene - commenta - il divieto di circolare nei luoghi pubblici con il volto coperto non cita burqa e niqab». ■ GABRIELLA PERSIANI

**EURO Spin**

**dal 21 al 30 ottobre 2010**

Speciale vini!

**4,79**  
~~5,50~~  
-15% alla cassa  
Caciotta bavarese al kg

**1,39**  
~~1,79~~  
Olio di semi di Arachide 1L

**0,69**  
~~0,85~~  
Pan Bauletto integrale 400g al kg Euro 1,73

**9,99**  
~~14,99~~  
Brunello di Montalcino DOCG 750 ml al L Euro 13,32

**1,99**  
~~2,79~~  
Misto Funghi con Porcini 450g al kg Euro 4,42 Surgelato

**La Spesa Intelligente**

# OFFERTA SHOCK

**QUANTITÀ LIMITATA**

**259,99**

**Tv LED 25" SANSUI\***  
sintonizzatore DVB-T integrato, FULL HD, CI Slot, USB con funzione PVR (permette di registrare i programmi attraverso un supporto USB), risoluzione 1920x1080, contrasto dinamico 10000:1, televideo, OSD multilingue, HDMI, Scart e telecomando.  
PREZZO COMPRENSIVO DI ONERI DI GESTIONE BASE

**Gioco 'TWO CODE' 40 giochi in 1\***  
per 1 giocatore, 8 Bit colore, 2 metri di cavo AV incluso per connessione al televisore, istruzioni incluse, 2 modelli.

**QUANTITÀ LIMITATA**

**9,99 cad.**

PREZZO COMPRENSIVO DI ONERI DI GESTIONE BASE

scopri i nuovi servizi on-line

[www.eurospin-foto.it](http://www.eurospin-foto.it)

[www.eurospin-viaggi.it](http://www.eurospin-viaggi.it)